

Effetti della Lst sui PR in vigore

Lst e PR in vigore

1. L'entrata in vigore della Lst non ha effetto immediato sulla forma e sul contenuto dei PR approvati secondo la LALPT;
2. Tutti gli effetti giuridici decretati dai PR e da successive varianti restano immutati;

Termine di adattamento dei piani alla Lst

1. L'adattamento dell'intero PR alla forma ed al contenuto del nuovo diritto va effettuato **entro il 1° gennaio 2017** (art. 110 Lst);
2. Eventuali varianti, che precedono l'adattamento, possono essere adottate con una forma ed un contenuto (norme e piani) coerenti con quelli del PR in vigore;

Procedura di adattamento

1. L'adattamento dell'intero PR richiede, di regola, la procedura ordinaria di approvazione (artt. 25 - 33 Lst);
2. L'adattamento non richiede, di principio, una revisione generale del piano regolatore;

Quando avviare i lavori?

L'adattamento del PR e la sua informatizzazione vanno programmati da subito ed avviati quanto prima

-> tenuto conto della scadenza del 1° gennaio 2017;

-> tenuto conto dell'impegno e dei tempi richiesti da una procedura ordinaria d'approvazione;

-> per evitare che i Comuni giungano tutti a chiedere l'approvazione all'ultimo momento, cioè a fine 2016;

Cosa significa adattare il PR?

1. Integrare nel nuovo piano delle zone gli attuali Piano del paesaggio e Piano degli AP-EP;
2. Elaborare il nuovo Piano dell'urbanizzazione (integrando all'attuale Piano del traffico, la rete di smaltimento delle acque e le reti di approvvigionamento idrico e di energie) ed il nuovo programma d'urbanizzazione (comprensori e termini dell'urbanizzazione);
3. Elaborare il Regolamento edilizio, adattando le attuali NAPR alle nuove tipologie di zona (artt. 20 Lst e 27 Rlst);

Piani regolatori informatizzati e geoinformazione: a che punto è il cantone; cosa può/deve fare il comune ?

LST/RLst > Nuove disposizioni legali in materia di geoinformazione

Art. 7 Lst Geodati

*¹I piani previsti da questa legge sono elaborati in forma di **geodati digitali**, cui è conferito effetto giuridico.*

*²Il Consiglio di Stato stabilisce i **requisiti qualitativi e tecnici** e provvede alla conservazione e accessibilità dei geodati e dei geometadati.*

***> che cos'è un geodato? >>** dato georeferenziato che descrive, con un determinato riferimento temporale, l'estensione e le caratteristiche dei vincoli pianificatori su di un territorio*

Art. 117 RLst Geodati digitali

Sino al 1° gennaio 2017 i comuni possono presentare al consiglio di Stato piani anche solamente in forma cartacea

→ dal 1° gennaio 2017 lo scambio dati in formato digitale sarà alla base di qualsiasi procedura pianificatoria

Il quadro legislativo federale e cantonale

- Art. 75a Costituzione federale
 - **Legge federale sulla geoinformazione** del 5 ottobre 2007 (**LGI**) in vigore dal 1. luglio 2008
 - Ordinanze federali (**O della legge sulla geoinformazione**, O sui nomi geografici, O sul Catasto delle restrizioni di diritto pubblico alla proprietà)
 - **Legge cantonale di applicazione della LGI**
- **Basi legali definiscono i vincoli di armonizzazione per lo scambio dei geodati nei vari ambiti settoriali delle pubbliche amministrazioni**
- **requisiti tecnici e qualitativi**
 - **norme per il rilevamento, la gestione e l'utilizzo dei geodati**

Modalità di adeguamento al nuovo quadro legale (art. 12 e 13 RLst)

- Geodati ufficiali solo mediante ufficializzazione da parte della SST
- UPL provvede alla conservazione, aggiornamento e archiviazione dei geodati rendendoli pubblicamente accessibili e consultabili.
- La SST elabora delle linee guida relative ai requisiti qualitativi e tecnici

Direttiva sull'informatizzazione dei PR (dal 2009)

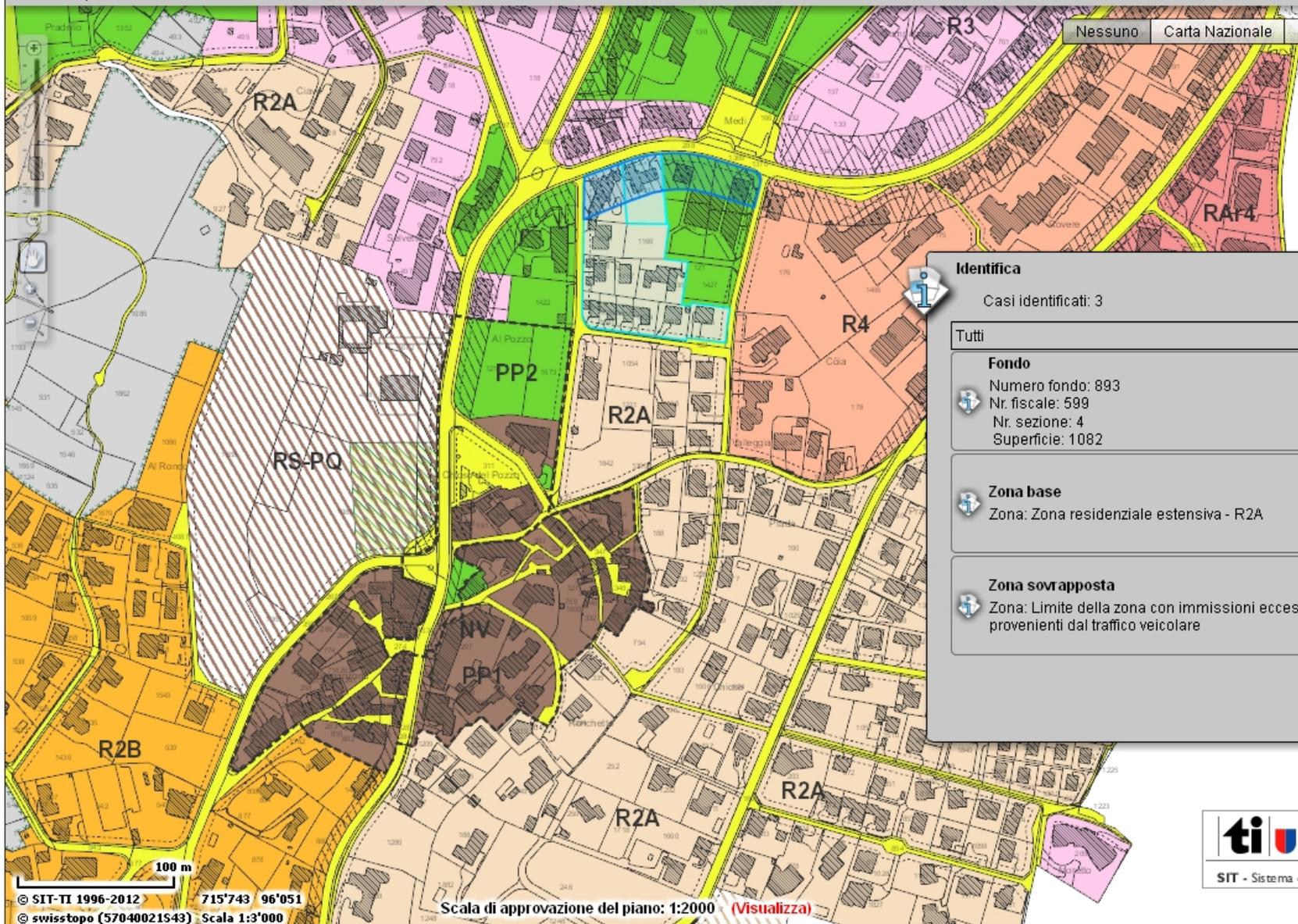
- Anticipazione degli obblighi che verranno imposti imperativamente dal 1° gennaio 2017
- Non vincolante ma **opportunità** per adeguare tempestivamente i PR alle disposizioni federali e cantonali

Obiettivi

- Progressiva ufficializzazione dei PR in formato digitale
- Disciplinare lo scambio di dati tra enti pianificanti e la SST
- Garanzia di razionalità e qualità



Nessuno Carta Nazionale Ortofoto Corografico



Identifica

Casi identificati: 3

Tutti

Fondo
Numero fondo: 893
Nr. fiscale: 599
Nr. sezione: 4
Superficie: 1082

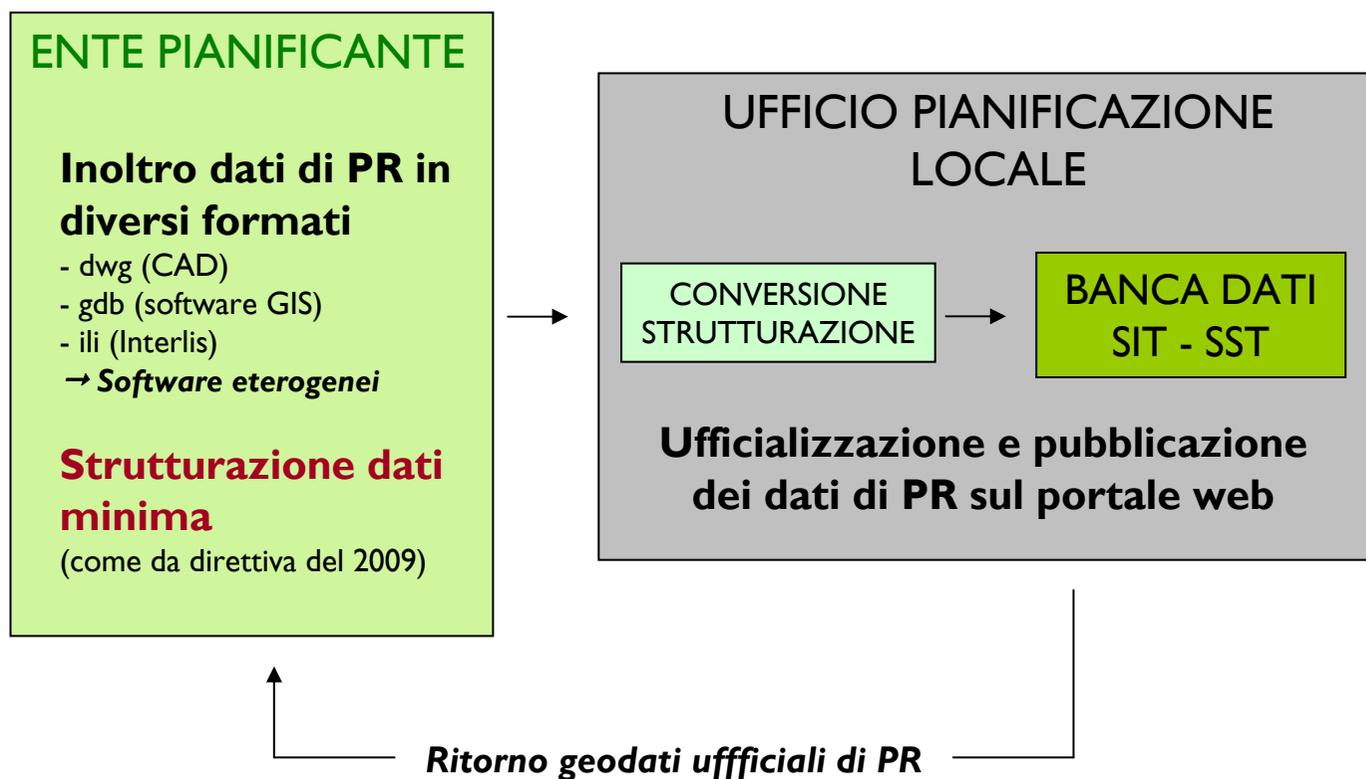
Zona base
Zona: Zona residenziale estensiva - R2A

Zona sovrapposta
Zona: Limite della zona con immissioni eccessive di rumore provenienti dal traffico veicolare

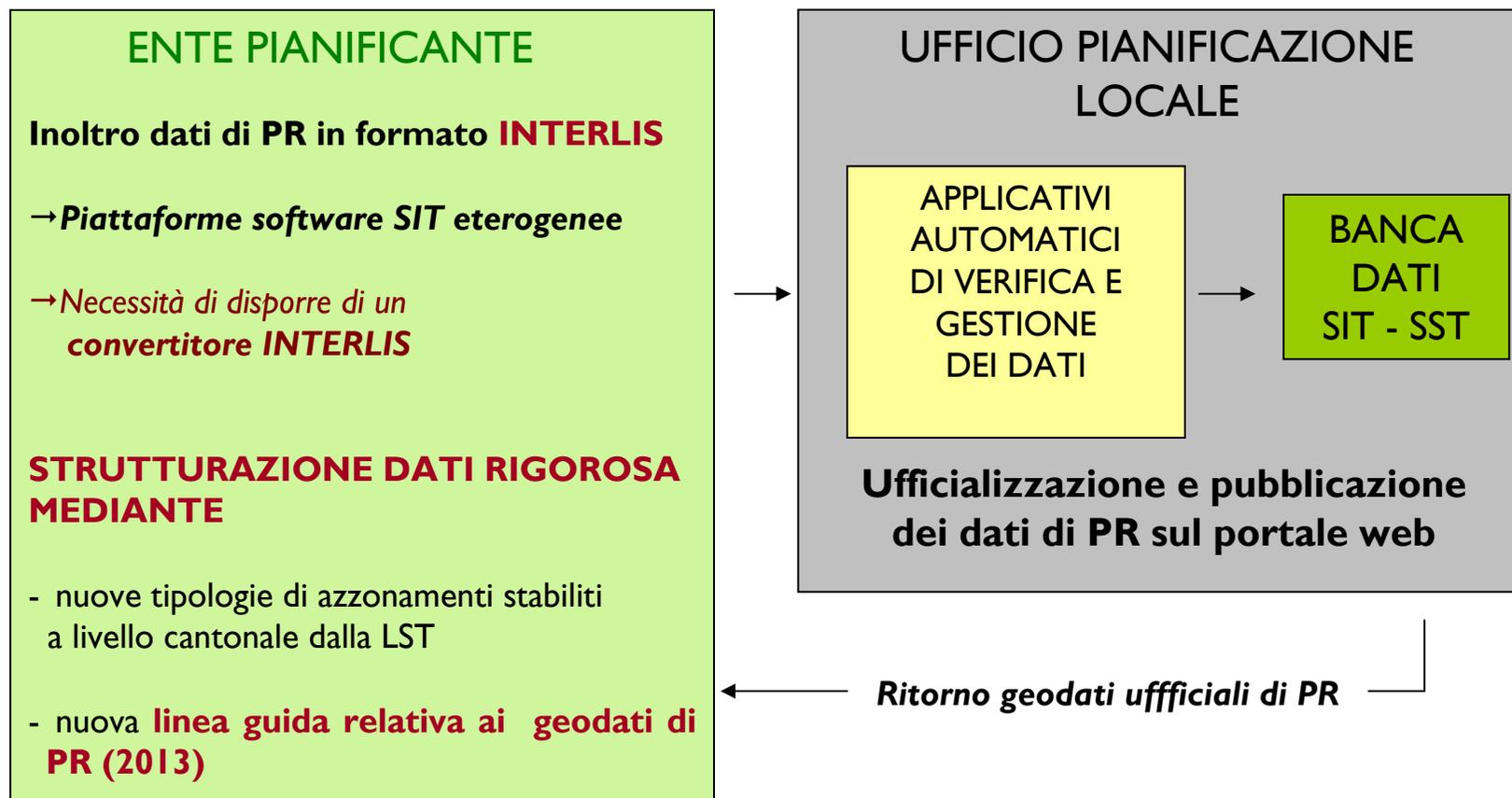
Esigenze basilari della banca dati cantonale SIT-SST

- Riportare lo stato di diritto di ogni singolo PR
- Archiviazione di tutte le mutazioni legate al susseguirsi degli atti pianificatori (storico)
- Gestione digitale di :
 - >> norme
 - >> parametri edificatori
 - >> altri attributi legati ad ogni singolo oggetto (variabili da un piano all'altro)
- **Assicurare un aggiornamento di tipo incrementale dei dati**

Flusso attuale



Flusso a partire da fine 2013



INTERLIS = linguaggio di trasferimento dei geodati adottato dalla Confederazione (Art. 5 Ordinanza federale sulla geoinformazione)

Informazione e partecipazione

Diritto federale

- Art. 4 LPT

Lst : norme generali

- Art. 4 Lst : Informazione
- Art. 5 Lst : Partecipazione

Lst : norme speciali

- Art. 11 Lst : info&part. in PD
- Art. 26 Lst : info&part. in PR
- Art. 45.2 Lst : info&part. in PUC

Elementi essenziali di informazione e partecipazione nella LST

- pubblicità dei piani art. 4 cpv.1 Lst
- modalità dell' informazione art. 6 cpv.2 Rlst
- tempestività della consultazione art. 5 cpv.1 Lst
- modalità della consultazione art. 5.2 Lst e 7 Rlst
- limitazione ai soli interessati art. 5.1 Lst e 8.1 Rlst
- delega art. 5.3 Lst e 8.2 Rlst

- tappa unica di info&part. in PR art. 26 Lst

Cenni di giurisprudenza

- Decisione TCA 90.2007.21 del 10 ottobre 2008
- Decisione TCA 90.2007.154 del 19 giugno 2009
- Decisione TCA 90.2008.97 dell'11 febbraio 2010

Modifiche di poco conto

Regime Lalpt

- Art. 14 Rlalpt

Regime Lst

- Art. 34 cpv.1 : norma generale
 - > criteri per assegnare una modifica alla tipologia del poco conto
- Art. 34 cpv.2 : norma particolare
 - > modifiche del piano dell'urbanizzazione considerate per legge di poco conto

Condizioni

Art. 34 cpv.1 Lst

(art. 42 Rlst)

- numero limitato di persone
- a) mutamento minimo disciplinamento uso suolo
oppure
b) superficie < 2000 mq

Procedura semplificata

Art.35 Lst

(Artt. 43 - 44 Rlst)

- Municipio : elaborazione e adozione modifica
- Dipartimento : approvazione
- Municipio : pubblicazione 30 giorni per ricorsi

Cenni di giurisprudenza

- Decisione TCA 90.2004.57 del 27 gennaio 2005
- Decisione TCA 90.2004.54 del 7 febbraio 2006
- Decisione TCA 90.2007.56 dell'8 agosto 2008
- Decisione TCA 90.2010.329 del 14 dicembre 2011

CENNI DI GIURISPRUDENZA

Informazione e partecipazione

(art. 4 LPT e 32 ss. Lalpt)

Decisione TCA 90.2007.21 del 10 ottobre 2008

Violazione del principio di informazione e partecipazione.

E' chiaramente tardiva, e lesiva dell'art. 4 LPT, la presentazione alla popolazione di una variante di piano regolatore 9 giorni prima dell'assemblea comunale che deve adottarla.

Decisione TCA 90.2007.154 del 19 giugno 2009

Violazione del principio di informazione e partecipazione .

Procedura di consultazione su una variante svolta troppo tardi per essere presa in considerazione nell'ambito dell'adozione della variante stessa; mancanza di chiarezza nei contenuti.

Decisione TCA 90.2008.97 dell'11 febbraio 2010

Violazione del principio di informazione e partecipazione in una procedura ordinaria, avviata a seguito della non approvazione dipartimentale di una variante di poco conto (istituzione di un vincolo di attrezzatura privata d'interesse pubblico).

Il Municipio non ha organizzato una serata informativa con successiva consultazione di tutta la popolazione; non basta che gli insorgenti si siano espressi sulla variante mediante ricorso, né che alcune persone (proprietari - oppositori) si siano espressi in una precedente procedura edilizia, né che la variante abbia suscitato a mezzo stampa un vasto dibattito fra gli abitanti del Comune.

Atti relativi al poco conto considerati dal Dipartimento del territorio quali proposta d'indirizzo di una variante ordinaria di piano regolatore (si veda anche Decisione TCA 90.10.329 del 14 dicembre 2011).

Modifiche di poco conto

(art. 41 cpv. 3 Lalpt e 14/15 RIalpt)

Decisione TCA 90.2004.57 del 27 gennaio 2005

Assoluta mancanza d'interesse pubblico ad una variante di poco conto che mira ad assegnare un terreno, precedentemente in zona R4, alla zona R2.

La previa parcellazione di tale terreno non costituisce un cambiamento tanto notevole delle circostanze da permettere il riesame di un PR di recente adozione (principio della stabilità del piano).

Decisione TCA 90.2004.54 del 7 febbraio 2006

Variante di poco conto di un piano particolareggiato per la realizzazione di un'autorimessa sotterranea.

Non sussistono i requisiti legali del poco conto, perché la variante comporta modifiche importanti all'uso del territorio interessato. In particolare essa amplia l'estensione del perimetro PP a scapito del territorio regolamentato dal PR generale e muta la funzione delle superfici toccate, anche se solo sotto terra, da inedificabili ad edificabili.

Decisione TCA 90.2007.56 dell'8 agosto 2008

Variante di poco conto relativa ad un punto di raccolta e separazione dei rifiuti (istituzione di un vincolo per attrezzature pubbliche AP 12).

Non sussistono i requisiti legali del poco conto, perché la variante comporta modifiche importanti all'uso del territorio interessato. Essa rende in particolare inapplicabili i parametri della zona residenziale semi-intensiva R4 e muta la funzione della superficie toccata, da residenziale ad area per l'installazione di una postazione per la raccolta e la separazione dei rifiuti.

Riguardo al requisito della ristretta cerchia di persone interessate, il Governo ha ritenuto che nel caso specifico, trattandosi della dislocazione del punto di raccolta di poche decine di metri sullo stesso fondo, determinante non è il numero di utenti dell'infrastruttura, ma il numero, ridotto, dei proprietari fondiari interessati dallo spostamento.

Decisione TCA 90.10.329 del 14 dicembre 2011

Variante di poco conto relativa a un centro raccolta rifiuti (istituzione di una zona AP-EP con funzione di centro raccolta rifiuti).

Il Municipio, in seguito alla presentazione di due ricorsi contro la variante di poco conto, opta per la procedura ordinaria e considera l'approvazione dipartimentale come esame preliminare ai sensi dell'art. 33 Lalpt.

Violazione del principio di informazione e partecipazione della popolazione (si veda anche Decisione TCA 90.2008.97 dell'11 febbraio 2010)

LEGGE SULLO SVILUPPO TERRITORIALE

Applicazione del principio dell'inserimento ordinato ed armonioso nel paesaggio



Sezione dello sviluppo territoriale
Ufficio della natura e del paesaggio

Inserimento ordinato ed armonioso

LST e PAESAGGIO

1

LEGGE SULLO SVILUPPO TERRITORIALE

La salvaguardia e la promozione del paesaggio costituiscono una delle principali finalità della nuova legge.



Inserimento ordinato ed armonioso

LST e DLBN

1

DLBN 1940

- Il sito pittoresco non può essere alterato.
- Il paesaggio pittoresco non può essere deturpato.

2

LST 2012

- Il paesaggio va rispettato, tutelato e valorizzato, garantendone in particolare la varietà, la qualità ed il carattere.
- Le costruzioni devono inserirsi nel paesaggio in maniera ordinata ed armoniosa.



INTERVENIRE NEL PAESAGGIO

1

PRINCIPI

- Ogni intervento comporta una modifica del paesaggio.
- Ogni modifica del paesaggio non è solo un atto individuale, ma ha implicazioni verso la collettività.
- Se un paesaggio è in parte banalizzato, ciò non toglie che ogni nuovo intervento debba puntare sulla qualità e promuovere un miglioramento.



Inserimento ordinato ed armonioso

METODO DI VALUTAZIONE

1

LETTURA DEL PAESAGGIO

Una lettura del comparto di intervento è indispensabile per rilevare le componenti paesaggistiche e i valori presenti.

2

VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto deve promuovere e rispettare i valori presenti.

Il progetto deve inserirsi in modo ordinato ed armonioso nel contesto paesaggistico.



Inserimento ordinato ed armonioso

CRITERI DI VALUTAZIONE

1

COMPONENTI DI PREGIO

Il progetto deve rispettare componenti naturali o antropiche presenti, quali:

- elementi o insiemi edificati di pregio
- beni culturali
- spazi di valore quali piazze, sentieri pedonali e vie storiche
- alberi, filari o boschi di pregio
- corsi d'acqua o biotopi
- muri a secco



CRITERI DI VALUTAZIONE

2

MORFOLOGIA

La modellazione del terreno deve rispettare il più possibile la morfologia esistente:

- in contesti pianeggianti bisognerebbe evitare un rialzo innaturale del terreno
- in terreni in forte pendenza occorre evitare la realizzazione di un muro a valle e uno a monte per rendere artificialmente pianeggiante il fondo
- i raccordi con i terreni adiacenti devono essere di preferenza realizzati in modo naturale, senza avvallamenti e muri di contenimento



Inserimento ordinato ed armonioso

CRITERI DI VALUTAZIONE

3

VOLUMETRIA COMPLESSIVA

Occorre verificare che i volumi proposti non risultino, nel loro complesso, un fuori scala rispetto all'edificato del contesto.



4

ALLINEAMENTI E PROSPETTIVE URBANE

I volumi dovrebbero inoltre riprendere eventuali allineamenti presenti, rispettare e valorizzare le prospettive urbane caratteristiche del comparto.

Inserimento ordinato ed armonioso

CRITERI DI VALUTAZIONE

5

RAPPORTO CON LO SPAZIO PUBBLICO

Il disegno dello spazio tra la facciata e la strada o la piazza va curato in modo particolare, in quanto costituisce una parte del progetto che incide direttamente verso la collettività.



6

QUALITÀ DEL DISEGNO DEGLI SPAZI ESTERNI

Inserimento ordinato ed armonioso

CRITERI DI VALUTAZIONE

7

ESPRESSIONE ARCHITETTONICA

8

SCELTA MATERIALI COSTRUTTIVI

9

DISEGNO TETTO E MANUFATTI
TECNICI

costituiscono altrettanti temi da valutare, rispetto
al contesto in cui l'edificio va ad inserirsi



COMPETENZE CANTONALI E COMUNALI

1

IL CANTONE

applica il principio dell'inserimento ordinato e armonioso nell'esame delle domande di costruzione, notifiche, ... che riguardano:

- progetti edilizi fuori dalle zone edificabili
- i nuclei
- le rive dei laghi
- i paesaggi di importanza federale e cantonale
- le zone edificabili, se il progetto comporta un impatto paesaggistico significativo; più precisamente:
 - piani di quartiere
 - costruzioni a gradoni o case torri
 - interventi su superfici di oltre i 2'000 m²
 - interventi estranei alle caratteristiche dei luoghi

COMPETENZE CANTONALI E COMUNALI

2

IL COMUNE

applica il principio dell'inserimento ordinato e armonioso nell'esame delle autorizzazioni a costruire che riguardano l'insieme della zona edificabile comunale.

3

CONSULENZA

Il Cantone resta comunque a disposizione quale consulente. I Comuni possono richiedere il parere cantonale, tramite l'invio della notifica, segnalando la richiesta nel foglio di trasmissione della domanda di costruzione o comunicandolo direttamente all'Ufficio della natura e del paesaggio.

Le linee guida già pubblicate, saranno completate da nuove edizioni.

Le linee guida

Cosa sono?

Sono strumenti di metodo elaborate dal
Dipartimento del territorio e per esso dalla SST.

A cosa servono?

1. Rendere efficaci ed il più possibile unitarie, nella forma e nel contenuto, la documentazione e le misure legate alla Pianificazione del territorio;
2. Rendere espliciti i criteri di valutazione paesaggistica;
3. Agevolare il compito di operatori ed Amministratori nell'elaborazione e nella gestione degli atti di PR e nella progettazione d'interventi nel paesaggio;

Quali sono già state elaborate?

1. Direttive concernenti lo studio delle componenti naturali (1991);
2. Manuale per la redazione dei piani del traffico” (2002);
3. Procedura di applicazione della compensazione pecuniaria secondo l’art. 13 LTAgr (2003);
4. Proposte di definizione di zona (2006);
5. Accertamento del bosco e del suo margine (2006);
6. La sostenibilità finanziaria dei piani regolatori e il programma di realizzazione (2007);
7. Informatizzazione dei piani regolatori (2009);
8. Esame domande di costruzione: criteri di valutazione paesaggistica (2009);
9. Piani di quartiere – criteri di valutazione nell’ambito della procedura edilizia (2009)
10. Pannelli solari nei nuclei storici (2010)

Quali sono previste e quando?

2012

1. Regolamento edilizio;
2. Piano e programma dell'urbanizzazione;
3. Spazio di pertinenza dei corsi d'acqua (linee di arretramento dai corsi d'acqua e dagli specchi d'acqua);
4. Interventi nei nuclei
5. DC: criteri di valutazione paesaggistica (aggiornamento)
6. Piani di quartiere (aggiornamento)
7. Pannelli solari e nucleo (aggiornamento)

Quali sono previste e quando?

2013

1. Informatizzazione PR e Geodati (aggiornamento)
2. Rapporto di pianificazione;
3. Piano di indirizzo;
4. Regolamento sulla zona edificabile di interesse comunale;
5. Piano particolareggiato.